

LOTTA  
AL TERRORISMO



del nostro inviato  
GIORDO ALBERTI

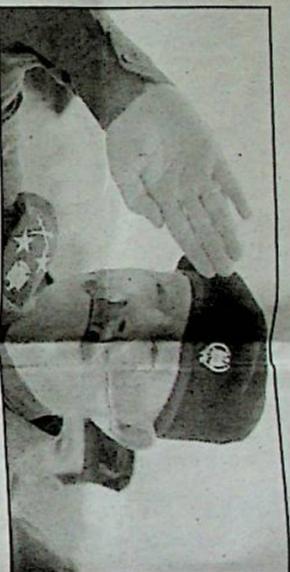
BAGDAD - E' stata forse la più grossa caccia all'uomo scatenata dalle truppe americane dal giorno del loro ingresso a Bagdad, il 9 aprile scorso. L'altra notte, implegando numerosi reparti di marines e di fanteria e utilizzando carri armati ma anche sofisticati strumenti tecnologici hanno letteralmente blindato un'ampia zona di Hawija, una cittadina alle porte di Kirkuk (300 chilometri a nord di Bagdad) e hanno quindi sequestrato decine di abitazioni alla ricerca di qualche "pezzo grosso" del deposito regime iracheno. Cercavano con tutta probabilità Ezzat Ibrahim al Douri, 61 anni, fedelissimo di Saddam, numero due del partito Baath (e re di forti nel marzo delle carceri dei maggiori ricercati iracheni), vice-comandante delle Forze armate e oggi - secondo i generali americani - pericoloso regista della guerriglia. Ma c'è anche chi pensa, vista l'importanza dell'operazione, che potesse essere lo stesso Saddam Hussein, l'obiettivo dei soldati Usa, ieri sera, a tarda notte. I comandi americani nessuna notizia precisa, nessuna particolare sull'operazione militare, solo una secca smentita all'annuncio (fatto prima da alcune televisioni arabe e poi da un membro del governo provvisorio iracheno, Mouaffak al Roubani) che al Douri era stato «catturato o ucciso». In serata si è appreso che soltanto il segretario personale dell'ex vicepresidente era stato catturato, seppur che i marines quest'ora, vola, erano veramente molto vicini al ricatto.

# Caccia grossa al "re di fiori" di Saddam

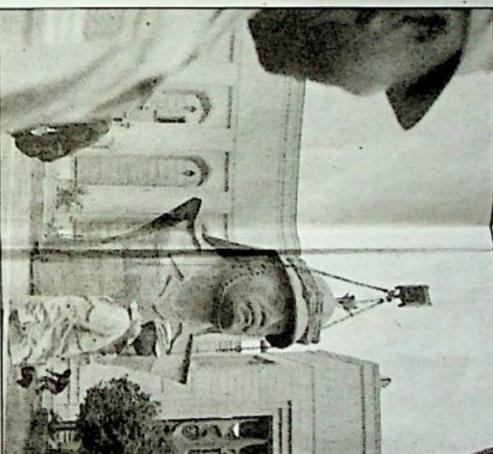
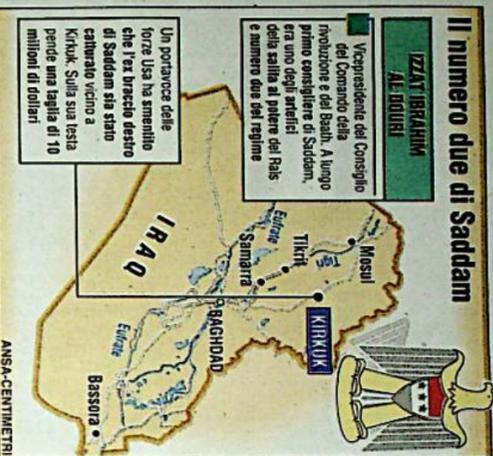
## Giallo sulla sorte di Al Douri, ex vice del regime. Al setaccio Hawija, nel Nord dell'Iraq

**Il generale Dempsey: sono dieci o dodici i gruppi rimasti fedeli al dittatore, che fanno capo a un'unica centrale a Bagdad**

A fianco, Ezzat Ibrahim al Douri, Sotto, un busto di Saddam rimosso dalle gru a Bagdad



quando, nella zona di Samarra (la città teatro sabato scorso di un durissimo scontro tra truppe Usa e feddayn di Saddam), riuscirono a scovare il nascondiglio della moglie e della figlia, arrestandole. In manette è poi finito anche il figlio del medico personale di Ezzat (che, da tempo malato di diabete, ha compiuto bisogno di assistenza e di cure) mentre solo due giorni fa sono stati presi due alti ufficiali del vecchio esercito iracheno, legatissimi al vice-comandante. Potrebbe essere stati loro a fornire qualche elemento utile per scovare il nuovo rifugio di Ezzat al Douri (sulla sua testa pende una taglia di 10 milioni di dollari), obiettivo della lunga - e, stando alle stime, per ora infruttuosa - caccia dell'altra notte. Una caccia durante la quale sarebbero stati utilizzati anche diversi elicotteri da cui si sarebbero calati in numerose abitazioni soldati feriti di risanando al Douri - ritenuto lo stratega, il coordinatore della "resistenza irachena" - gli americani sono convinti di poter infliggere un duro colpo alla guerriglia. Proprio ieri il generale Martin Dempsey, comandante della prima divisione corazzata delle truppe Usa, ha tracciato la mappa dei gruppi legati al vecchio regime, «si tratta di gente della guardia repubblicana, ex dirigenti del partito Baath e uomini della sicurezza di Saddam, organizzati in dieci o dodici gruppi», che fanno capo ad un'unica centrale a Bagdad, ha spiegato Dempsey, rivelando che tre gruppi sono stati catturati gli autori dell'attentato contro l'hotel Rashid, quasi trenta persone. Tutti feddayn? «Sì, ma soprattutto mercenari stranieri e criminali comuni», ha risposto il generale americano.



Il numero due di Saddam  
**IZZAT IBRAHIM AL DOURI**  
Vicesegretario del Consiglio del Comando della Rivoluzione e ex primo ministro di Saddam, era uno degli autori della salita al potere del regime e numero due del regime

Un portavoce delle forze Usa ha smentito che l'ex braccio destro di Saddam sia stato catturato vicino a Kirkuk. Sulla sua testa pende una taglia di 10 milioni di dollari

del più fedele collaboratore di Saddam nell'organizzazione della guerriglia e di numerosi attentati. Fra cui anche altre tre occasioni, al Douri, il cerchio intorno a Ezzat al Douri, fin dal 29 aprile scorso, quando i reparti speciali dei marines sforzarono la sua cattura a Selat, pochi chilometri a Nord-Ovest da Bagdad durante un'altra imponente caccia all'uomo. Sfrugli alla cattura almeno in altre tre occasioni, al Douri, dimostrando così di disporre ancora di una forte rete di protezione. Negli ultimi tempi l'intelligence americana avrebbe raccolto prove importanti sul coinvolgimento

# Inghilterra, 14 fermati per terrorismo

## Blitz a Londra, Cambridge, Birmingham. Blair: «Restiamo calmi»

SERVIZI SEGRETI AL LAVORO

LONDRA - La Gran Bretagna cerca di sbrigliare la morsa attorno al terrorismo. In operazioni ininterrotte in tutto il Paese la polizia ed i servizi segreti hanno fermato 14 persone: quattro a Londra, sei (tra cui due donne) a Cambridge e quattro a Walsall e Dudley, nella periferia di Birmingham.



Londra. Misure di sicurezza davanti al Parlamento

Saudita contro il rischio di attentati, oltre ad aver confermato un'inquietante indagine della guerriglia e di numerosi attentati. Fra cui anche altre tre occasioni, al Douri, dimostrando così di disporre ancora di una forte rete di protezione. Negli ultimi tempi l'intelligence americana avrebbe raccolto prove importanti sul coinvolgimento

dei servizi segreti al lavoro. In operazioni ininterrotte in tutto il Paese la polizia ed i servizi segreti hanno fermato 14 persone: quattro a Londra, sei (tra cui due donne) a Cambridge e quattro a Walsall e Dudley, nella periferia di Birmingham.

# Gheddafi Jr. prima giustifica Nassirya poi solidarizza con le famiglie delle vittime

di CHIARA PUMI RUMINI

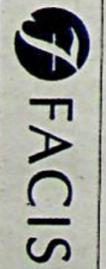
ROMA - «Gli iracheni hanno il diritto di difendersi, fanno resistenza. In questa fase, l'unica loro possibilità è seminare terrore». E' una delle dichiarazioni che Saif el-Islam Gheddafi in questi giorni a Milano, ha rilasciato al quotidiano *Corriere della Sera*. Saif è il secondo figlio di Saddam, il seniore, che tra i 19 e i 31 anni, viene indicato come il candidato alla successione del leader iracheno. Nell'intervista, il giovane Gheddafi ha detto di giustificare azioni come la strage degli italiani a Nassirya. Queste parole hanno creato sconcerto e proteste. Gheddafi Jr. ha voluto precisare che, in due diversi momenti, il senso delle sue dichiarazioni non è quello di giustificare la morte, né ammazzare, né italiani, né giapponesi, né spagnoli, né iracheni, ha detto nella mattinata, in occasione della presentazione della mostra d'arte "Il deserto non è silenzioso", al Palazzo Reale di Milano, all'inaugurazione del Saif el-Islam Gheddafi - è che il popolo iracheno non è contro dell'occupazione e combattere contro di essa. Ogni giorno, purtroppo,

po, ci sono morti, e molti sono iracheni. La soluzione è che l'occupazione finisca e che gli occupanti se ne vadano». La mostra serve a promuovere la Libia, e lo stesso giovane Gheddafi, che è pittore, espone delle opere. Ma nessun rappresentante della Regione, dopo quell'intervista, è intervenuto all'inaugurazione. C'è stata già un'interrogazione parlamentare (dal ministro degli Esteri Fratini) le conseguenze di quanto detto da Gheddafi Jr. La Lega ha chiesto al governo di intervenire per chiarire i nostri rapporti con la Libia. Nel pomeriggio Gheddafi Jr. dopo un incontro con il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, si è espresso in termini ben diversi, condannando la violenza delle famiglie delle vittime, la mancanza di solidarietà per i tragici eventi che sono accaduti a Nassirya lo scorso novembre, e anche alle vittime irachene. Il mio paese è e vuole restare buon amico dell'Italia.

to a non perdere la testa e mantenere la calma, come hanno insegnato agli inglesi le lezioni del passato» e ha assicurato che ai nostri servizi segreti e la nostra polizia stanno facendo un magnifico

Il livello di guardia resta altissimo, e le operazioni delle forze dell'ordine non fanno che moltiplicarsi non soltanto all'interno del territorio iracheno, ma anche all'estero. Il Foreign Office ha ammesso che il numero di attentati è in crescita.

- CENTRO MODA MAMPIERI  
via V. Veneto 9 - Olevano Romano (RM)
- MEDORI OTTAVIO  
via Tiburtina 555 - Roma
- HARLEY  
via Nazionale 64/65 - Roma
- GIORGIO UOMO  
via Tuscolana 1140 - Roma
- SUPERMODA  
via Naz. Adriatica nord 119 - Francavilla al Mare (CH)
- LARROZZI  
viale delle Rose 7 - Lanciano (CH)
- CITY TIME  
via Piaggina 32 - Vasto (CH)
- STYLE DA GUERRINO  
via Roma 41 - Montecosaro Sc. (MC)
- DEL SORDO ABBIGLIAMENTO  
piano d'Accio - Teramo
- MARCELLONI  
via Mazzini 55 - Terni
- FORTI  
via C. L. Gabrielli 124 - Porto d'Ascoli (AP)
- FRAIOLI TOMMASO  
via Montello 40 - Roccasecca (FR)



FACIS